

## L'impegno di Caritas Italiana in Serbia – Febbraio 2016

Caritas italiana è impegnata a supporto di Caritas Serbia da oltre 15 anni, ed ha rafforzato il suo impegno in questi ultimi periodi che hanno visto il paese fronteggiare gli effetti della gravissima crisi economica, delle **alluvioni del maggio 2014** e le conseguenze dell'**emergenza profughi**.

### L'EMERGENZA PROFUGHI: LA SERBIA IN PRIMA LINEA



*“Campo di transito per migranti a Presevo, Serbia*

A partire dall'estate 2015, la Serbia si è trovata coinvolta in prima linea nell'emergenza profughi lungo la “rotta balcanica”: oltre 800.000 persone hanno attraversato il paese nel corso del 2015, nella speranza di raggiungere soprattutto i paesi del centro e nord Europa. Caritas Italiana fin dalle prime settimane dell'emergenza si è messa a sostegno della Chiesa e della Caritas locale, offrendo consulenza tecnica e formativa, supporto finanziario, scambio di esperienze e prassi.

**Emergency Appeal.** Tra settembre e ottobre 2015 Caritas Serbia (grazie anche al supporto tecnico offerto da Caritas Italiana) ha avviato un primo Programma di Emergenza, per offrire risposte immediate ai bisogni delle migliaia di migranti in transito lungo il paese: cibo, acqua, kit igienico-sanitari, vestiario, supporto psico-sociale, assistenza medica di base. Per fare questo, Caritas Serbia è presente in tutti i luoghi di ingresso nel paese (campo di Presevo – confine con la Macedonia; campi di Bosilegrad, Dimitrovgrad e Zajecar – confine con la Bulgaria), nei luoghi di transito (Belgrado presso il Miksaliste), nei luoghi di uscita dal paese (campo di Sid e di Adasevci – confine con la Croazia) e nei luoghi di accoglienza temporanea (centro richiedenti asilo di Krnjaca, vicino Belgrado). **Caritas Italiana e la Conferenza Episcopale Italiana sostiene il Programma di Emergenza con un finanziamento di 80.000€.**

L'impegno di Caritas Italiana sta continuando a sostenere la Caritas Locale nell'accoglienza diffusa e nella promozione dell'economia sociale, attraverso i seguenti interventi:

- **Progetto ERICE per l'accoglienza diffusa.** Il protrarsi dell'emergenza e la messa in campo di politiche sempre più restrittive ha reso necessario adeguare ed attrezzare alcune strutture della Chiesa locale per favorire l'accoglienza delle famiglie di migranti più fragili e vulnerabili. Si prevede quindi di predisporre dei locali per offrire un'accoglienza adeguata ai tanti migranti che ogni giorno attraversano il paese. Caritas Italiana e la Conferenza Episcopale Italiana sostengono queste iniziative con un supporto tecnico e un **finanziamento complessivo di 200.000€.**

## IL PROGETTO "E.L.BA.": EMERGENZA LAVORO NEI BALCANI



*Progetto ELBA- Stamperia sociale della Caritas parrocchiale di Valjevo, Serbia*

La crisi economica che sta gravemente colpendo la Serbia (politiche di austerità sono state adottate dal governo serbo negli ultimi anni) e il tasso di disoccupazione molto elevato hanno fatto nascere il bisogno di promuovere l'economia sociale come strumento della Chiesa locale nella lotta all'emarginazione e alla povertà. Da **marzo 2015**, con il cofinanziamento della Conferenza Episcopale Italiana, è stato avviato il **Progetto ELBA (Emergenza Lavoro nei Balcani)**, che propone soluzioni economiche sostenibili e socialmente eque, offrendo risposte innovative e qualificate (le imprese sociali) ai

bisogni delle fasce vulnerabili della popolazione. Il progetto prevede oltre ad un'intensa attività formativa, il sostegno ad imprese sociali già esistenti, un contributo per l'avvio di nuove imprese sociali e l'accompagnamento dei nuovi imprenditori. Caritas Italiana sta sostenendo questo progetto con un **contributo per la Serbia di circa 70.000€**.

## LA PROMOZIONE DELLA SALUTE MENTALE

Caritas Italiana e Caritas Serbia operano nell'ambito della tutela della salute mentale fin dal 1999 per il superamento del sistema manicomiale presente nel paese (5 manicomi ancora esistenti con oltre 4.000 pazienti internati) e la promozione dei servizi alternativi in comunità attraverso tre progettualità principali: **V. Dossier "Liberi tutti!", ottobre 2015**).



*Ospedale psichiatrico di Kovin, Serbia*

1. **SOCIETIES**: il progetto è finanziato dall'UE e da Caritas Italiana (1.2 mln Euro in 4 anni), si sviluppa in 5 paesi del Sud Est Europa e ha Caritas Serbia come capofila. Punta a attivare nuove forme di welfare verso le persone con disagio mentale e disabilità, attraverso la promozione di imprese sociali e servizi in comunità. Caritas Italiana offre anche assistenza tecnica a Caritas Serbia nell'implementazione;
2. **MENTAL HEALTH PARTNERS**: attraverso il partenariato tra l'Associazione Trentino con i Balcani, Caritas Italiana e Caritas Serbia, e con il supporto della Provincia Autonoma di Trento, questo progetto promuove il processo di de-istituzionalizzazione e di riforma dei servizi psichiatrici serbi e allo stesso tempo sostiene la crescita e il rafforzamento delle associazioni di utenti di questi servizi. Il progetto è giunto alla sua quarta annualità, che **Caritas Italiana cofinanzia con circa 25.000 Euro**.

3. **CAMPAGNE ANTISTIGMA:** in occasione del 10 ottobre Giornata mondiale della salute mentale. Ogni anno Caritas conduce e sostiene campagne volte a ridurre lo stigma nei confronti delle persone con disturbo mentale attraverso eventi pubblici, tavole rotonde, trasmissioni televisive e conferenze stampa.

### **VOLONTARIATO E CASCHI BIANCHI**



*Campo di transito per migranti a Presevo, Serbia*

**Campi estivi di lavoro in Serbia:** nell'ambito della promozione del volontariato, la diocesi di Belgrado è attualmente interessata a uno scambio di esperienze con le diocesi italiane per un gemellaggio che si concretizza in due campi estivi e di lavoro a Presevo e Belgrado, a sostegno delle attività volte a fronteggiare l'emergenza migranti e offrire tutela e accompagnamento.

**Caschi Bianchi:** sono attualmente in servizio in Serbia 2 Caschi bianchi, giovani volontari italiani in servizio civile, presso la Caritas parrocchiale di

**Valjevo.** Prestano servizio per un anno (ottobre 2015-settembre 2016) in attività a sostegno dei poveri seguiti dalla Caritas locale: persone con disturbo mentale, disabili, migranti, famiglie vulnerabili.

**Per ulteriori info e approfondimenti [europa@caritas.it](mailto:europa@caritas.it)**